

Nonostante la sentenza della magistratura e la presa di posizione di INPS e INAIL, tutto rimane uguale

QUALE SANTO PROTEGGE IL C.A.P.?

Analizzata con il presidente della Confesercenti la gestione dei CAP e la sua ripercussione sull'economia provinciale

Quanti sono i santi in paradiso? Il calendario ce ne propone abbastanza, ma evidentemente c'è anche chi ne ha di più.

E' il caso del Consorzio Agrario di Grosseto che continua impertentito nella linea di programma economico, lanciata da anni, in barba alle direttive di Inps, Inail, Magistrato e chi più ne ha ne metta. In una lettera inviata all'Ascom la direttrice del Consorzio, Mancini, si stupisce dell'acredine che Confcommercio e Confesercenti dimostrano nei confronti del Consorzio.

Forse ha bisogno di rinfrescarsi le idee su una vicenda che perdura da tempo e che non vede un arresto o un cambiamento di tendenze.

"La gestione attuale dei supermercati Cap così non va -afferma Rolando Casini, Presidente della Confesercenti di Grosseto- o i supermercati sono propri e vi lavorano dipendenti, oppure debbono essere affidati in gestione a privati per rientrare nella normale figura giuridica dei commercianti."

Infatti avviene che giovani alle prime esperienze vengono iscritti come agenti di commercio (risultando poi veri e propri bancrottisti) per lavorare all'interno dei supermercati a nome del consorzio, chiaramente a percentuale. Percentuali così basse che nella maggior parte dei casi non solo non permettono uno stipendio regolare, ma neppure bastano per pagare le spese ed i costi amministrativi e assistenziali.

La gestione è inoltre illegittima. Sulla questione si sono già pronunciati in tal senso il Pretore di Grosseto e gli Enti Pubblici di Assistenza a livello nazionale. Risultato, ricorso al tribunale e nell'attesa tutto come prima. Addirittura i punti vendita sono aumentati nel frattempo, 4 a Grosseto, 1 a Follonica, 1 a Roccastrada.

Le denunce fioccano. Alcuni lavoratori hanno anche aperto una vertenza con il Consorzio. Tutto però tace. Eppure questi punti vendita, collocati sul mercato senza precisi programmi di vendita, privi di criteri di collocazione o di marketing sono fortemente deficitari. La politica dell'aprire comunque e dovunque non ha dato i risultati sperati. Allora si aprono alcuni interrogativi. Si ventilano possibili licenziamenti negli organismi impiegati del Consorzio dovuti alla non floridità economica dell'associazione. Ma i bilanci dell'azienda vengono controllati attentamente da chi di dovere? Come si spiega altrimenti



ti questo aprire punti vendita in barba alle finalità del Consorzio stesso che dovrebbero essere rivolte agli agricoltori e alla produzione locale (da notare che i supermercati vengono riforniti da grossisti di Arezzo fra cui la Cons). Come è possibile che gli "agenti di commercio" che gestiscono i supermercati non si ribellino al fatto di lavorare 12 ore al giorno per guadagnare 400 - 500 mila lire al mese? Molti giovani sono al primo lavoro e non hanno altre possibilità, d'accordo, ma non crediamo che tutto si fermi qui.

"Non possiamo che esprimere -afferma Casini- ancora una volta un giudizio negativo sulla vicenda. La nostra non è certo una posizione strumentale, ma parte da considerazioni di fondo reali, sotto gli occhi di tutti, su cui si sono già pronunciati magistratura e enti assistenziali. Le finalità del Consorzio Agrario dovrebbero essere ben altre; non certo entrare in maniera illegittima nella catena di distribuzione con una concorrenza sleale nei confronti dei piccoli commercianti e dei produttori grossetani. Neppure creare i presupposti per mettere in crisi l'occupazione nell'intero settore del commercio (pensiamo infatti se questo esempio fosse seguito dalle altre cooperative, dalla Conad, dalla Coop o dalle grandi catene di distribuzione)." Forse c'è una considerazione di fondo

da fare. Qualche anno fa si parlava di alcuni miliardi di lire stanziati dalla Cee a favore proprio dei consorzi agricoli. Chiaramente questi finanziamenti avevano precise finalità. Forse non si è guardato e non si guarda tanto per il

sottile pur di attingervi. Eppure sarebbe veramente il caso di mettere la parola fine a questa piaga dell'economia dell'intera provincia di Grosseto.

Gianpietro Caramassi

L'USL potenzia il servizio d'igiene e prevenzione

ACCERTAMENTI SANITARI NELLA ZONA NORD

Con l'apertura dei locali di Follonica saranno evitati i peregrinaggi dei cittadini nelle province limitrofe

Il Servizio di prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro della Usl n.27 delle Colline Metallifere ha trasferito la sede di Follonica dal Centro Socio Sanitario di viale Europa ai locali all'interno dell'area ex-Iva.

L'Amministrazione Comunale e l'Unità Sanitaria Locale hanno concordato un preciso programma di potenziamento e di qualificazione del servizio stesso.

Un servizio essenziale, considerando che nel corso del 1989 sono stati compiuti più di 4.000 accertamenti sanitari (visite mediche di idoneità lavorativa, prove di funzionalità respiratoria, esami di tossicologia industriale) ai lavoratori del comprensorio.

L'attività sanitaria del servizio di prevenzione e igiene sui luoghi di lavoro sarà articolata mediante un centro di fisiopatologia respiratoria professionale (che verrà ulteriormente potenziato), mentre per la patologia uditiva è attivato un centro di audiologia professionale, in grado di effettuare esami audiometrici tonali, in cabina silente, ed esami impedenziometrici con relativo riflesso stapediale ipsi e controlaterale.

L'obiettivo primario della struttura rimane il controllo della popolazione lavorativa, ma sarà assicurata anche la possibilità di accesso all'utenza per problemi di patologia extra-professionale. Un servizio che fino ad oggi era

offerto solo in Usl limitrofe (Grosseto-Siena-Piombino) con i cittadini costretti a evidenti disagi per gli onerosi e difficoltosi spostamenti.

Le visite specialistiche di consulenza ambulatoriale sono previste nei giorni di martedì (dalle ore 9 alle 12), giovedì (dalle ore 16.30 alle 18.30) e sabato (dalle ore 10.30 alle 12.30).

Nella giornata di giovedì sarà possibile usufruire inoltre di prestazioni di consulenza tecnica antinfortunistica e ottenere informazioni su competenze di legge, verifiche di impianti di messa a terra e di apparecchi di sollevamento e istruzioni sulla realizzazione di impianti elettrici secondo la normativa Cei.

Primario del servizio di prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro è il dottor Pietro Catalano, che si avvarrà della consulenza del dottor Alberto Busoni. L'equipe sanitaria è composta inoltre dall'assistente dr. Elio Mugnaini, dalla caposala Claudia Lucchini, dalle infermiere professionali Giuliana Lasi e Angela Scapparino, dall'assistente amministrativo Mario Bartaloni.

Per quanto riguarda la parte tecnica i consulenti saranno l'ing. minerario Ferruccio De Virgilio, i periti minerari Carlo Masselli e Paolo Poggi, il perito chimico Loredana Lucietto, il perito elettrotecnico Tiziano Baldoni.

R.S.



LIBRERIA «PALOMAR»

58100 Grosseto - Via Roma, 52